

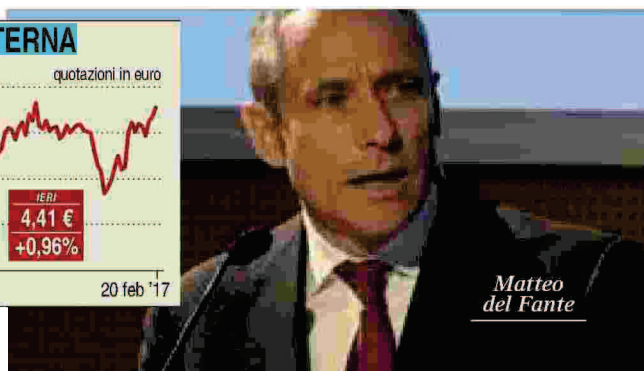
CON IL NUOVO PIANO STRATEGICO, IL GRUPPO PUNTA A RICAVI PER 2,3 MLN E A UN MOL DI 1,7 MLN

Terna, pronti 4 miliardi in 5 anni

Il 2016 dovrebbe essere archiviato con un fatturato di 2,1 mld ed ebitda a 1,54 mld, mentre per questo esercizio si prevedono 2,25 mld e 1,58 mld rispettivamente. Il focus è sul dividendo al 2021

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Investimenti in crescita del 30% a 4 miliardi, ricavi in aumento a 2,3 miliardi (con ebitda a 1,7 miliardi), dividendi in rialzo del 3% all'anno e ammodernamento della rete elettrica. Il tutto entro il 2021. Sono queste le principali direttrici del nuovo piano strategico 2017-2021 di Terna, presentato ieri a Milano dopo aver messo nero su bianco il raggiungimento degli obiettivi del precedente piano. Per inquadrare al meglio le logiche che hanno portato all'elaborazione del nuovo piano strategico, bisogna avere ben presente lo scenario del settore elettrico in Italia e in Europa. Oggi a crescere sono le fonti di energia rinnovabile non programmabili, con la progressiva dismissione degli impianti di generazione tradizionali, imposta anche dal programma di decarbonizzazione messo a punto dall'Ue. In quest'ottica sono necessarie nuove interconnessioni elettriche a basso impatto ambientale con i Paesi che confinano con l'Italia, ma anche all'interno dell'Italia stessa. In attesa che l'interconnessione Francia-Montenegro entri in esercizio nel 2019 e che quelle Italia-Austria e Sardegna-Corsica-Italia siano avviate, il nuovo piano prevede di accrescere la capacità di scambio delle linee Colunga-Calenzano, Foggia-Gissi, Paternò-Pantano-Priolo e Chiamonte Gulfi-Cimmina. Il piano lascia, inoltre, più spazio anche alle attività non regolate, che dovrebbero apportare all'ebitda circa 350 milioni in cinque anni, con una media annua superiore del 40% rispetto al precedente piano. Mentre



il valore degli asset regolati dovrebbe salire del 2% all'anno, fino a quota 15,6 miliardi. Proprio per questo, dopo l'acquisizione della rete elettrica ad alta tensione di Ferrovie dello Stato, Terna ha siglato un accordo con Rete Ferroviaria Italiana (sempre gruppo Fs) per la realizzazione e la vendita a quest'ultima di impianti fotovoltaici, che garantiranno una produzione di energia pulita fino a 300 gigawattora all'anno senza incentivi statali. Oltreconfine, il gruppo vuole investire 250 milioni in attività regolate. Per quanto riguarda il

free cash flow al 2021, il dato dovrebbe attestarsi a 2 miliardi e il rapporto tra il debito netto e il valore degli asset regolati sarà inferiore al 60%. Il payout rimarrà sotto il 70%. Per quanto riguarda i risultati preliminari 2016, i ricavi passano dai 2,08 miliardi del 2015 a 2,1 miliardi, l'ebitda da 1,53 a 1,54 miliardi e il debito si attesta a 8 miliardi, in linea con quello del 2015. Per quest'anno il gruppo prevede un fatturato a 2,25 miliardi, 900 milioni di investimenti, un mol a 1,58 miliardi e un utile per azione di 34 centesimi. (riproduzione riservata)